

ANDREA DA CATANIA AL MESSICO



Scrivere questa relazione mi riporta alla mente tantissimi momenti speciali vissuti durante il mio anno di scambio qui in Messico. Dal primo giorno in cui sono arrivato, mi sono sentito accolto con calore sia dalla mia prima che dalla mia seconda famiglia ospitante. Questo è stato uno degli aspetti che più ho apprezzato: il senso di appartenenza e l'ospitalità che ho trovato in ogni persona che ho incontrato.

La mia esperienza con le famiglie ospitanti

Ho vissuto con due famiglie diverse durante il mio soggiorno, e in entrambe mi sono trovato benissimo. La mia prima famiglia mi ha accolto come uno di loro, aiutandomi a superare i primi momenti di adattamento. Recentemente sono passato a una nuova famiglia, con cui mi trovo altrettanto bene. Cambiare famiglia è stato un passaggio importante, che mi ha permesso di vedere da vicino altre sfumature della cultura messicana e di sentirmi parte di un nuovo contesto familiare.

Cultura e cucina di Puebla

Uno degli aspetti che più mi ha affascinato del Messico è la sua cultura. Vivendo a Puebla, ho avuto l'opportunità di conoscere in particolare la tradizione culinaria di questa regione, che è straordinaria. Non posso non menzionare piatti come il mole poblano, le chalupas, le cemitas e i chiles en nogada, che rappresentano una parte essenziale della cultura locale.



L'architettura di Puebla, con il suo caratteristico stile barocco, mi ha colpito sin dal primo momento. Mi ricorda molto la mia città, Catania, in Sicilia, che ha anch'essa uno stile architettonico barocco. È stato bello notare queste somiglianze, che mi hanno fatto sentire come se ci fosse un legame speciale tra la mia terra d'origine e Puebla.



Sport e nuove amicizie

Un'altra esperienza che sta arricchendo il mio anno di scambio è legata allo sport. Da quando ho cambiato famiglia, ho iniziato ad allenarmi regolarmente in una pista di atletica, e questo mi ha permesso non solo di migliorare fisicamente, ma anche di conoscere nuove persone. Alcuni degli amici che ho fatto in pista sono molto più forti di me, il che mi motiva a dare sempre il massimo. Frequentare il campo di atletica è diventato un momento importante delle mie giornate e mi aiuta a mantenere un buon equilibrio tra studio e attività fisica.

La scuola e i viaggi futuri

Anche la scuola sta andando bene: mi sto adattando al sistema educativo messicano e sto imparando tanto, non solo sui libri, ma anche dal confronto quotidiano con i miei compagni. Tra i momenti che aspetto con più entusiasmo c'è il viaggio organizzato dal Rotary il 17 e 18 febbraio. In quell'occasione, visiteremo la Ruta Maya, includendo luoghi straordinari come la Riviera Maya e Cancun. Non vedo l'ora di esplorare questi posti meravigliosi e di scoprire ancora di più sul Messico e la sua storia.

Un'altra famiglia speciale

A scuola ho avuto la fortuna di conoscere una famiglia grazie a un'amica con cui ho stretto una grande amicizia. Con loro ho sviluppato un rap-





porto così stretto che li considero quasi come una seconda famiglia ospitante. Passo molto tempo con loro, usciamo spesso insieme, e mi trovo davvero bene. Mi sento estremamente fortunato ad aver incontrato persone così speciali, che mi stanno aiutando a scoprire i lati più nascosti e autentici di questo magico paese che è il Messico.

Conclusione

Sono davvero felice di questa esperienza. Certo,



l'Italia e la mia famiglia mi mancano, ma qui mi sento accolto e apprezzato, e sono grato per tutto quello che sto vivendo. Ogni giorno mi dà qualcosa di nuovo, e non potrei essere più soddisfatto di questa avventura che sta arricchendo non solo il mio bagaglio culturale, ma anche il mio spirito.

Andrea Barbera



ANGELA, DALLA SICILIA AL NORTH CAROLINA



Ciao a tutti, sono Angela Bongiovanni e vivo a Wilmington, in North Carolina, ormai da cinque mesi. Sono a metà del mio percorso ed è strano pensarci, perché il 19 agosto, giorno in cui sono arrivata, mi sembra ieri. Salutare la mia famiglia e i miei amici non è stato facile, ma una volta salita sul primo aereo sapevo di aver fatto la decisione giusta; il viaggio per arrivare è stato una delle cose più stancanti che abbia mai fatto: ho preso tre aerei: da Catania a Roma, da Roma a Charlotte e da Charlotte a Wilmington. Penso che volare sia una delle mie cose preferite di sempre, quindi, nonostante la stanchezza, le poche ore di sonno e un ritardo di tre ore dell'ultimo volo, sono arrivata a destinazione felice di aver superato questo primo step, dove ho trovato ad accogliermi il mio club ospitante e la mia host mum ad aspettarmi.

La mia host family

La mia host family è un po' sparsa per il mondo e, alla fine, mi sono ritrovata a vivere solo con la mia host mum. Questo per me non è affatto un problema. Il suo nome è Jean Hall e per lei il concetto dell'anno all'estero non è affatto sconosciuto: lei stessa è stata una exchange con il Rotary in

Belgio, e tutta la famiglia in generale è coinvolta in questo campo. Il mio host dad è stato il primo ragazzo del suo paese a fare un exchange con il Rotary ed ha vissuto la sua esperienza proprio in Italia. Adora parlarne e provare a ricordare più parole possibili in italiano. Insieme hanno tre figli, di conseguenza ho due host sisters, entrambe ex exchange students, una in Danimarca e l'altra in Australia, e un host brother che sta vivendo il suo exchange in Giappone proprio ora. Essendo le figlie ormai grandi, vivono entrambe fuori: una a New York e l'altra a Roma. Nonostante questo, ho avuto l'opportunità di conoscerle entrambe durante le vacanze natalizie. Con la mia host mum ho un bellissimo rapporto, è sempre disponibile e gli argomenti di conversazione non mancano mai. Avendo viaggiato e vissuto in diverse parti del mondo, per me è sempre interessante confrontarmi con lei e imparo sempre cose nuove.

Il mio Club

Il mio club ospitante è il "Wilmington West". Dal momento in cui sono arrivata, hanno subito cercato di coinvolgermi in tantissime attività. I primi giorni mi hanno portata a vedere una partita

di baseball e sono stata sommersa dalla cultura americana da subito. Dall'enorme stadio, all'inno nazionale prima di iniziare, alla mascotte che andava tra il pubblico a fare le foto con i bambini, nonostante abbia capito che il baseball non è così divertente da guardare, ho avuto la possibilità di parlare con tante persone e iniziare a masticare meglio la lingua. Se devo trovare un tratto negativo del mio club qua, è sicuramente che sono l'unica exchange student, quindi non ho avuto la possibilità di scambiarmi spille con altri studenti o di fare qualsiasi evento tutti insieme. Nonostante questo, ho fatto molte volte la classica presentazione in vari club qui in città.



La scuola

La scuola qui è il luogo più importante per un adolescente, tutto gira intorno ad essa, dallo sport alle attività pomeridiane. I primi giorni sono stati i più difficili, ma ho avuto la fortuna di avere la maggior parte delle mie classi con altre due exchange students: Zoe dalla Germania e Marina dalla Spagna. Insieme ci siamo fatte da spalla per la maggior parte dall'inizio e sono ancora adesso tra le amiche più strette qua. La mattina iniziamo alle 8.20 e abbiamo 4 classi che possiamo scegliere all'inizio dell'anno. Mi piace molto questo metodo, in quanto non ti trovi costretta a decidere il tuo futuro appena finite le scuole medie, ma hai la possibilità di capire i tuoi interessi e studiare materie "alternative" e interessanti, come criminologia, ceramica, pianificazione di eventi sportivi, scultura, ecc., oltre alle materie d'obbligo come matematica, letteratura, storia e così via. Lo sport per gli americani è una delle cose più importanti, tutto è connesso alla scuola, quindi non esistono società esterne.

I venerdì sera al campo di football saranno per sempre i miei preferiti: la stagione è ormai finita e mi manca molto. Ogni sera ci riunivamo tutti insieme e tifavamo il nostro team, ogni partita avevamo un tema diverso che veniva rigorosamente rispettato da tutti gli studenti, che fosse total black, fluo, o qualsiasi altro. Subito dopo le partite era obbligatoria la tappa a





Waffle House, dove ci ritrovavamo puntualmente per concludere la serata. Ora, come ora, è iniziata la stagione del basketball, altrettanto coinvolgente. Qui lo spirito scolastico è proprio diverso, sono tutti molto più uniti; cambiare classe ogni ora e ogni semestre dà sicuramente l'opportunità di conoscere più persone e ti spinge ad essere il più estroverso possibile per fare nuove amicizie. Gli stessi professori non sono visti come una figura lontana o al di sopra degli studenti; al contrario, sono amici, scherzano con te e ti aiutano il più possibile.

Wilmington e le sue attività

Come ogni città americana, anche qui spostarsi è la parte più difficile, essendo i posti molto lontani tra di loro e non avendo marciapiedi o semafori per i pedoni, non è possibile muoversi a piedi. La cosa che mi manca di più in assoluto è, infatti, poter essere indipendente e spostarmi con il mio mezzo, nonostante questo sia la mia host mum che i miei amici sono più che disponibili a portar-

mi ovunque. Wilmington è una città sull'oceano, avere immense spiagge è in assoluto la mia parte preferita, come lo è il mare in Sicilia. È spesso, infatti, un punto di ritrovo. Sono stata spesso a vedere l'alba e una quantità innumerevole di volte a vedere il tramonto. Ho fatto il bagno nell'acqua gelida dell'oceano il giorno di Capodanno e anche il giorno dopo, e onestamente non vedo l'ora che le temperature si alzino per poter passare le mie giornate ad abbronzarmi e farmi insegnare dai miei amici a surfare.

Road Trip!

Durante la settimana del Thanksgiving ho avuto l'opportunità di viaggiare con la mia host mum. Prima tappa: Outer Banks! Siamo partite in macchina iniziando appunto con l'isola delle Outer Banks, dove abbiamo visitato il Wright Brothers National Memorial, ovvero il luogo dove per la prima volta i fratelli Wright hanno provato a volare con quella che era la loro prima versione di un aereo, per poi andare a vedere le meravigliose spiagge dell'isola.



Nei giorni seguenti siamo state a Washington, una delle città più belle che abbia mai visitato, piena di storia e di monumenti come il Lincoln Memorial o l'iconica White House. Nella capitale ho avuto l'opportunità di vedere tantissimi musei (tutti gratis) e osservare tantissimi quadri che ho studiato durante questi anni in Italia. I giorni seguenti abbiamo guidato fino ad arrivare a Philadelphia, dove ho provato tanti piatti da tutto il mondo in uno dei mercati più grandi del posto, ho visto la famosa "Love Statue" e, il giorno seguente, il viaggio è continuato nell'ultima tappa: New York! New York è una città magica, proprio come nei film.

Ho aspettato questo viaggio con tantissimo entusiasmo ed è volato. Sono estremamente grata di aver avuto la possibilità di camminare sul ponte di Brooklyn, di aver visto la città illuminata da un grattacielo, di aver osservato i quadri che ho nel muro della mia camera dal vivo al MOMA, di essermi persa nella natura di Central Park, di aver provato il cibo cinese più buono che abbia mai mangiato in Chinatown, aver incontrato e parlato con italiani tra le strade di Little Italy ed essermi meravigliata a Times Square. Il tutto si è concluso con il Thanksgiving in famiglia, dove ho mangiato il famoso tacchino e tanto altro cibo. 10 ore di macchina per ritornare in città, ma ne è assolutamente valsa la pena.

A metà dell'esperienza

Non mi sembra vero che sono già passati cinque mesi. Penso di essere maturata in questo periodo. Ho imparato a stare con me stessa, ma nello stesso tempo non penso di essere mai stata così estroversa in tutta la mia vita.

Ho conosciuto persone che sono sicura saranno amiche per tanto tempo.

Piano piano miglio sempre di più nel parlare una lingua che non è la mia e che spero di riuscire a padroneggiare entro la fine della mia esperienza. Sto avendo l'opportunità di espandere i miei orizzonti, confrontarmi con modi di pensare diversi, conoscere nuova musica, mangiare cose diverse e perfino andare a scuola in pigiama.

Con tanti alti e bassi, non penso di essermi mai pentita di aver fatto questa scelta.

Ho capito che la paura di non sapere cosa trovare o di non essere all'altezza è normale, ma superarla non è così difficile come sembra.

Sono grata ai miei genitori per avermi dato l'opportunità di vivere questa esperienza e a tutto il Rotary per aver fatto sì che il mio sogno si sia avverato.

Angela

EDUARDO, DAL PERÙ A SCIACCA



Mi chiamo Juan Eduardo Cabanillas Miranda, ma tutti mi chiamano Eduardo. Ho 17 anni, vengo dal Perù e sto vivendo un'esperienza che ha cambiato la mia vita: il mio scambio studentesco con il programma Rotary Youth Exchange. Oggi voglio condividere con voi i primi tre mesi di questa avventura, che è iniziata molto prima del mio arrivo in Italia, il 6 settembre 2024.

Il percorso per arrivare qui non è stato facile. C'è voluto impegno, preparazione e il coraggio di lasciare tutto ciò che conoscevo per abbracciare l'ignoto. Ma vi assicuro che ogni sforzo è stato ripagato. Immaginate di trovarvi in una cultura completamente diversa, imparare una nuova lingua, esplorare una città sconosciuta, conoscere persone nuove e vivere dall'altra parte del mondo, lontani dalla famiglia. Non è semplice, ma è proprio questo che rende questa esperienza così speciale.

Sin dal primo giorno, ho scoperto quanto fosse straordinario il programma Rotary. Dopo il mio arrivo, ho partecipato a un evento indimenticabile a Rimini, dove ho incontrato studenti da tutto il mondo, ognuno con la propria storia e il proprio sogno. Questo incontro mi ha fatto capire che non ero solo: siamo una grande famiglia globale, uniti dal desiderio di crescere e imparare.

In questi mesi, ho avuto la fortuna di vivere a Sciacca, una piccola città circondata dal mare più



bello che abbia mai visto in vita mia, e con persone veramente amichevoli, calorose e accoglienti. Ma non solo ho conosciuto questo, grazie all'organizzazione dei rotariani, ho visitato città meravigliose come Palermo, Catania, Siracusa, Marsala e Trapani. Ogni luogo mi ha regalato esperienze indimenticabili, sapori nuovi e momenti che porterò sempre con me.

Nonostante tutto questo, non ha fermato i miei studi. Frequento una scuola italiana, dove sto continuando il mio percorso di apprendimento. E anche se diversa dalla mia scuola in Perù, però tutti fanno del loro meglio per permetterti di imparare, con insegnanti e compagni di classe molto bravi che ti accompagnano e ti aiutano fin dall'inizio.



Ma la parte migliore di tutto è quanto sto imparando e crescendo come persona. Questa esperienza mi sta insegnando ad affrontare le difficoltà, a essere più indipendente e a vedere il mondo con occhi nuovi. Non tutto è perfetto, ci sono sfide da superare, ma ogni ostacolo mi rende più forte e mi fa apprezzare ancora di più questa opportunità.

Se state pensando di fare uno scambio studentesco, vi dico: fatelo! È un viaggio che vi cambierà la vita, che vi farà crescere e che vi regalerà ricordi che porterete con voi per sempre. Non c'è niente di più bello che scoprire il mondo e, allo stesso tempo, scoprire voi stessi. E come ha detto una



volta un grande uomo "Non è un anno in una vita, ma una vita in un anno"

Grazie Rotary per avermi permesso di vivere questo sogno.

Eduardo



FEDERICA, DA CATANIA A GRENOBLE



Il 27 agosto dell'anno appena passato sono arrivata a Grenoble, Francia, la città in cui sto passando il mio anno all'estero. Sono stata accolta dalle mie due mamme e sorelle ospitanti delle prime due famiglie. Sin da subito mi sono sentita molto a mio agio con loro, capita e benvenuta nelle loro routine quotidiane. Prima dell'inizio della scuola ho avuto l'occasione di conoscere gli altri due exchange students che abitano qua a Grenoble, grazie alle famiglie che hanno organizzato un picnic in montagna, in quello che sembrava quasi un piccolo angolo di paradiso.

Verso la seconda settimana di settembre siamo saliti sulla Bastiglia di Grenoble, uno dei punti più famosi e belli della città, dalla quale abbiamo ammirato un panorama a dir poco mozzafiato, ad accentuare la bellezza di tutto ciò c'era per noi un fantastico tramonto. Il 20 settembre sono stata invitata dal Rotary a Ginevra, Svizzera, come ospite "d'onore" per una serata siciliana, durante la quale ho letto un breve estratto del libro "Il Gattopardo". Inutile dirvi che quella sera ho mangiato davvero benissimo, tutto era stato preparato da una chef milanese, spero di ricordarmi bene, super disponibile e che ha preparato delle delizie. Il 21 e 22 settembre ho invece partecipato al primo weekend Rotary a Voiron con tutti gli altri exchange students, abbiamo fatto tutti immediatamente amicizia e abbiamo passato due giorni





indimenticabili tra giochi di società, karaoke, parco avventura e tante chiacchiere, soprattutto riguardo le varie tradizioni dei nostri paesi.

Ad ottobre ho assistito alla mia prima partita di hockey, e adesso non posso farne a meno e non so come farò in Sicilia. Durante le due settimane di vacanze della Toussaint sono andata a Tournai, Belgio per andare a visitare uno dei loro 3 figli frequenta l'università lì, e durante questa occasione ho preparato un'ottima carbonara per tutti.

Adesso è da poco più di un mese che ho cambiato famiglia e anche con loro mi trovo davvero benissimo. Mia mamma ospitante di questa seconda

famiglia ha fatto la stessa esperienza quando era al liceo e quindi riesce a darmi consigli su come affrontare certe situazioni o come, molto semplicemente, vivere al meglio ogni istante di quest'anno, che ahimè è già quasi a metà.

Arriviamo finalmente alle vacanze di Natale. Senza dubbio uno dei periodi più difficile tra tutti, la mancanza di casa si fa sentire ancora più forte del normale, ma per fortuna sono stata molto impegnata in quei giorni e non ci ho pensato troppo, e poi ovviamente ha giocato un ruolo fondamentale la mia famiglia ospitante. Durante le vacanze siamo andati a visitare dei parenti in Alsazia, un freddo



allucinante ma almeno avevamo tanta, ma davvero tanta neve. La sera in cui siamo arrivati infatti ci stava aspettando una bella bufera di neve, direi che era il perfetto clima natalizio.

In questa settimana ho visitato 3 mercatini di Natale diversi, uno più bello dell'altro. Prima di tutto il mercatino di Mulhouse, piccolo ma davvero bello, successivamente quello di Strasburgo, enorme, bellissimo e perfetto per entrare nel mood natalizio e infine quello di Colmar, quel giorno facevano -4 gradi, ero molto impegnata a morire di freddo ma, nonostante ciò, il mercatino è riuscito a tirarmi su il morale, insieme all'aiuto di qualche raclette. Ho provato per la prima volta a sciare, sto scrivendo questo articolo quindi direi che è andata bene, mi sono divertita moltissimo ma devo dire davvero stancante, però i paesaggi ne valgono la pena.

Ho fatto davvero tante amicizie, sia a scuola sia fuori. Persone con le quali già stiamo organizzando viaggi per rivederci non appena tornerò in Italia. Quest'esperienza non è ancora a metà ma già sento che mi ha cambiata in meglio. Sento già tutto ciò che mi sta lasciando, come insegnamenti e nuove conoscenze e competenze. Sono davvero grata di poter vivere tutto ciò e ancora, certe volte, fatico a credere che tutto ciò sia vero e non sia solo un sogno. Ovviamente l'inizio è stato molto difficile e avevo molta paura, avevo quasi voglia di tornare a casa, poi ne ho parlato con amici, famiglia e famiglia ospitante e ho superato quel momento. Non vedo l'ora di tornare a casa e riabbracciare i miei genitori e amici, ma allo stesso tempo spero che tutto ciò non finisca mai.

Federica Tagliavia



PILAR, DALLA PATAGONIA ALLA SICILIA



Buona sera, mi chiamo Pilar, ho 16 anni e vengo dalla Patagonia Argentina.

Ho sempre voluto fare uno scambio culturale (soprattutto in Italia) per imparare una nuova lingua, cultura e fare amicizia con altri paesi. In questi pochi mesi di scambio mi sono successe cose che non avrei mai immaginato mi sarebbero successe.

Sono arrivata in Italia l'11 settembre, un giorno prima ho lasciato tutta la mia vita in Argentina per ricominciare la mia vita da zero in un altro paese, senza sapere assolutamente nulla cercando di costruire un percorso che mi farà, mi fa e mi ha fatto divertire, piangere, mancare, imparare e crescere come persona.

Ho vissuto il mio primo mese e mezzo a Trapani, con una famiglia che nelle videochiamate che facevamo sembrava la migliore, invece no, con il passare dei giorni mi sono accorta che con loro non ero io e non mi sentivo bene. Piangevo quasi

tutti i giorni prima di andare a dormire. È stato un mese e mezzo quando ho capito che il mio scambio sarebbe stato totalmente diverso da quello che avevo sempre sognato. Ho imparato a passare del tempo con me stessa e ad essere forte (più di quanto pensassi di poter essere).

Ho frequentato il liceo classico, una cosa molto complicata per me dato che dovevo fare degli esami e non sapevo nulla delle materie che avevamo perché la mia scuola in Argentina è molto diversa da quelle qui e perché non conoscevo la lingua. Non riesco nemmeno a farmi degli amici perché erano tutti molto chiusi e dato che ancora non sapevo parlare bene, nessuno di loro mi si avvicinava.

Ottobre è stato uno dei mesi più belli che ho avuto. I primi giorni abbiamo avuto un camp con tutti noi che siamo in scambio in Italia. Lì ho conosciuto molti ragazzi provenienti da tutto il mondo, so-

SCAMBIO GIOVANI



prattutto dall'Argentina. Uno dei migliori fine settimana che ho avuto.

Pochi giorni dopo il ritorno da quel viaggio ebbi la forza di parlare con il mio consulente e dirgli come mi sentivo e cosa stessi vivendo. Hanno agito immediatamente per sistemare tutto in modo che avessi il miglior scambio.

Il 18 tutto cambiò. Stavo per andare a Palermo per una settimana per allontanarmi un po' dalla famiglia e alla fine finirò il mio scambio qui. Da quel giorno in poi ho sentito che il mio scambio era iniziato, ma allo stesso modo il tempo che sono stata a Trapani non dimenticherò mai perché ho imparato dal male e ho conservato il poco di buono che ho vissuto.

Ho vissuto quasi 3 settimane con Victoria dal Messico e la sua famiglia. In quelle tre settimane abbiamo fatto un viaggio con il Rotary a Enna dove viviamo insieme tutti i ragazzi di scambio della Sicilia e mi hanno anche detto che avevano trovato una famiglia con cui vivere per qualche mese. Senza dubbio, aver trovato questa famiglia ha fatto sì che lo scambio migliorasse a poco a poco.

A novembre ero già con la nuova famiglia, che mi ha fatto sentire bene fin dal primo momento. Ho iniziato la scuola, è stato più facile integrarmi dato che i miei compagni di classe sono più aperti e io conosco già molto meglio la lingua. Ho conosciuto nuovi posti a Palermo e abbiamo fatto altri due viaggi con il Rotary. Uno a Catania dove siamo andati a vedere un concerto molto bello di musica classica e un altro viaggio a Siracusa, dove abbiamo avuto modo di conoscere il teatro greco e altre cose.

Il mio italiano sta migliorando ogni giorno, dall'essere in grado di avere una conversazione fluente all'andare al cinema con la mia mamma ospitante, al guardare film senza sottotitoli e capire tutto. Dicembre è arrivato ed è stato il mese in cui ho sentito più nervosismo e tristezza. Nervosismo perché la famiglia in cui mi trovavo era in viaggio e mi era stato detto che prima di quel viaggio dovevo cambiare famiglia e il Rotary non aveva trovato una famiglia fino a quel momento. E triste perché mi mancava molto la mia casa. Ho passato una settimana con alcuni amici di famiglia che voglio bene.

Quei giorni sono stati molto belli perché hanno una figlia della mia stessa età; quindi, ho preso piani con le sue amiche che ora sono anche mie amiche e sono molto felice e grata per questo. Ho passato il Natale con la famiglia e il Capodanno con i miei amici, abbiamo giocato a carte e riso molto. Pochi



giorni prima della fine dell'anno, hanno trovato un'altra famiglia per me. Con i quali ho iniziato a convivere con loro il 12 gennaio. Lo scambio non consiste nell'essere sempre felici e calmi, si tratta anche di essere cattivi e saperlo risolvere da soli, si tratta di godere del bene e imparare dal male, di conoscere tutte le cose nuove e insegnare un po' delle nostre. Se me lo chiedi, alcuni giorni rimpiango di essere così lontana dalla mia famiglia e dai miei amici, ma altri giorni sono felice di questa decisione perché so che, quando questa esperienza sarà finita, sarò orgogliosa di ciò che ho ottenuto, di ciò che ho imparato, di ciò che sono cresciuta e di quanto sono stata e sono forte. Devo solo godermi i mesi che mi restano perché il tempo passa veloce e in un batter d'occhio tutto quello che ho sempre voluto realizzare è finito.

Pilar Ternengo.

INBOUND TUTTI INSIEME AD ACCOGLIERE CAITLIN DAL SUDAFRICA E MIETTA DA MELBOURNE



Domenica 19 gennaio è stata una giornata indimenticabile per lo Scambio giovani nel nostro Distretto con l'accoglienza di altri due nuovi inbound all'aeroporto di Catania. Andres del Messico, Julia del Brasile, Anne Louise dalla Germania, Anko dal Giappone, Prune dalla Francia, accompagnati dal presidente Pucci Piccione e dal delegato dell'area aretusea Sergio Spinoso insieme a Nico dal Colorado, Noah dal Canada, Clemens dalla Germania accompagnati dalle famiglie di Maria Concetta Toscano Barbera, da Lucia e Bartolo Tagliavia, insieme alla delegata area etnea Doriana Montella e da Alessia Mauri del RC Catania e la Yeo del RC Catania Ovest Lia Ragusa si sono dati appuntamento per accogliere Caitlin che è arrivata dal Sudafrica. Ad attendere l'arrivo dell'inbound sudafricana, ospite del RC Caltanissetta, anche il delegato d'area nissena e vicepresidente Vito Cocita e la host family Giovanna e Gaetano Giorgio insieme ad Anna Sofia, futura outbound. Emozionante l'abbraccio con Anna Sofia e con la host mum e l'affetto immediatamente dimostrato da tutti gli altri inbound.

Il pranzo, tutti insieme a Caitlin, presso l'abitazione del rotariano Filippo Drago, dove vive l'inbound slovacca Sofia che insieme all'austriaca Giulia di Modica che per l'occasione l'aveva raggiunta già





il giorno prima, aspettavano l'arrivo degli inbound preparando dei biscotti. Grandissima ospitalità quella riservata da Filippo e dalla moglie Angela Nicotra che, oltre a mettere a disposizione l'intera casa, hanno preparato un ricco pranzo a tutti presenti.

I ragazzi hanno trascorso l'intero pomeriggio a giocare e a scherzare tra di loro coinvolgendo anche Caitlin che si è subito inserita nel gruppo.

Alle 18:30 tutti di nuovo in aeroporto dove attendeva Norina Ferlisi, presidente del RC Club Mussomeli Valle del Platani con i soci i soci: Roberto di Leo e Vincenzo Terrazzino e la host family Terrazzino, con Giulia, futura outbound, pronti per dare il caloroso benvenuto a Mietta, che dopo 37 ore di viaggio è arrivata da Melbourne per trascorrere il suo anno di scambio a Mussomeli; è stata accolta dal saluto e dagli striscioni e dall'abbraccio di tante persone.

È la prima volta che il R.C. Mussomeli partecipa al programma di scambio ed è la prima volta che nel nostro distretto si ha almeno un Ambassador Rotary Young a rappresentare i 5 continenti del pianeta.

L'Area Nissena, che non aveva alcun rappresentante, adesso ritorna fortemente e pienamente nel progetto RYE.

Vito Cocita

Vicepresidente Commissione distrettuale RYE

